

SIMONE PORROVECCHIO
BERLINO

IL NEOZELANDESE BLAKE SKJELLERUP OLTRE AD ESSERE CAMPIONE OLIMPICO DI PATTINAGGIO SUL GHIACCIO e una delle promesse dei prossimi Giochi Olimpici Invernali di Sochi, sta diventando anche cover boy dei diritti dei gay nel mondo. Blake è gay e vuole affermarlo senza equivoci, o timori, sul palcoscenico mondiale delle Olimpiadi invernali ospitate dalla Russia dal 7 al 23 febbraio. Per lui posare seminudo sui magazine di moda di mezzo mondo non ha a che fare con la vanità, o il denaro. Ma rappresenta il mezzo più efficace per raggiungere uno scopo preciso. Sbatte in faccia al presidente Putin un messaggio netto e chiaro: la Russia a sua immagine e somiglianza, reazionaria, xenofoba e omofoba è una vergogna. È certo, fa sapere lo sportivo attraverso interviste e dichiarazioni, che a Sochi ci sarà anche spazio per un gesto sensazionale da dare in pasto ai media. Un discorso? Un atto clamoroso? Ancora non si sa, ma sarà qualcosa per far imbarazzare Putin.

Skjellerup promette furore. E dire che finora il ventottenne neozelandese non ha vinto molto. All'ultimo campionato mondiale di pattinaggio di velocità è arrivato al 26esimo posto. «Spesso sono andato a vuoto - ammette -. Ma la carriera ricomincia da Sochi. Per prepararmi sono andato in Canada, a Calgary, dove mi alleno ogni mattina da mesi».

Non sono tanti gli sportivi gay a impegnarsi apertamente sul campo ancora combattuto dei diritti. Ma qualcosa cambia anche in quel mondo. Gli ultimi outing sono stati di sportivi di prim'ordine e campioni internazionali: come il pugile portoricano Orlando Cruz o il nuotatore inglese Tom Daley. Uomini che amano gli uomini; donne che amano le donne. Un tema con il quale lo sport professionista ha sempre fatto a pugno. Gay e lesbiche fin'ora dichiaravano il proprio orientamento sessuale al massimo a fine carriera.

Nessuno, nemmeno le ultime clamorose uscite allo scoperto, si è mai esposto come sta facendo ora Skjellerup. Quest'estate, subito dopo le norme anti gay firmate da Putin, la risposta dello sportivo è stata farsi fotografare sulla copertina di *Gay Times* con la bocca socchiusa e un solo pattino a coprirne il sesso. In breve è diventato icona del movimento gay internazionale e l'atleta «eletto» come simbolo della resistenza dello sport a Putin durante i Giochi. «Agli atleti gay vengono attribuiti troppo spesso degli stereotipi», dice lo sportivo. «Certo, se quando avevo 18 anni avessi incontrato alle Olimpiadi un atleta gay tutto sarebbe stato più semplice. Johnny Weir (il campione mondiale americano di pattinaggio sul ghiaccio) non rappresenta uno stereotipo, Gareth Thomas (campione di rugby britannico) neanche. E nemmeno io. La personalità ha molte sfaccettature. Anche nello sport professionista».

UN IMPEGNO COSTANTE

La legislazione russa contro gli omosessuali è il grande tema dei prossimi Giochi Invernali. Oggi in Russia chiunque può finire in carcer se parla di sentimenti, o rapporti sessuali omosessuali. Consigliare un libro, oppure un film, sull'argomento, può segnare la fine della libertà. «In altre parole: chi in Russia si dichiara gay oggi è punibile». Atleti come Skjellerup potrebbero tenere la bocca chiusa, concentrarsi sulla gara, e tornarsene a casa. La collega lesbica di pattinaggio su ghiaccio, l'austriaca Daniela Iraschko, per esempio, una delle favorite per la medaglia d'oro a Sochi, non intende commentare «Qualunque cosa dicessi non cambierebbe nulla», ha dichiarato. Skjellerup la vede diversamente. A novembre dello scorso anno si trovava a un campionato mondiale di pattinaggio

Blake Skjellerup

«Io, atleta gay, a Sochi per battere Putin e l'omofobia imposta ai russi»

Il campione di pattinaggio su ghiaccio (velocità) sarà alle Olimpiadi invernali non solo per rappresentare il suo Paese, la Nuova Zelanda. Ma anche come simbolo di una comunità che chiedi diritti

a Kolonna, a sud est di Mosca. All'arrivo dell'atleta il racconto degli attivisti gay locali. Una settimana prima due uomini armati avevano sparato sul pubblico all'entrata di un locale notturno per omosessuali. Allo choc segue la rabbia e Skjellerup decide di non restare più in silenzio. «La nostra voce alle prossime Olimpiadi può fare molto. Per lo sport. E per il diritto». Per questo Skjellerup andrà a Sochi non solo per rappresentare il suo Paese. Ma per tutti i gay, per una comunità globale che in questi anni si trova a lottare in oltre 100 nazioni del mondo per i diritti fondamentali. Skjellerup ricorda: «I compagni di scuola mi hanno sempre attaccato, isolato. Avrei preferito che mi picchiassero invece di umiliarmi con i silenzi e le parole sottovoce». Per anni è rimasto convinto dell'im-

possibilità di conciliare carriera professionista e sessualità. «E invece mi sono allenato per anni, con l'unico obiettivo di diventare più forte attraverso i risultati». Che sono arrivati. Skjellerup è stato sei volte campione di Shorttrack neozelandese, la specialità del percorso breve, è andato alla World Cup, e nel 2010 si è qualificato per le Olimpiadi. A Vancouver è arrivato sedicesimo. A Sochi coprirà i 500 metri. Ama la velocità, lo sprint, che diventa perfetto se il mix di tecnica e forza e coraggio è equilibrato. All'Università di Calgary intanto nella Giornata dei Diritti Umani ha parlato da docente onorario di democrazia. E nella scena gay lo paragonano a Jesse Owen, l'atleta nero americano che alle Olimpiadi di Berlino del 1936 vinse la medaglia d'oro di fronte a Hitler.



“
La mia adolescenza è stata difficile, sempre solo. Poi lo sport mi ha aiutato a non avere paura di quello che sento e sono
”

Nainggolan arriva a Roma Sarà subito titolare

Squalificato De Rossi, infortunato Pjanic: il belga servirà già domenica. Inter e Fiorentina, non ci sono soldi da investire

GIANNI PAVESE
ROMA

MOLTE SQUADRE VORREBBERO RAFFORZARSI, MA I SOLDI NON CI SONO: THOHIR È ALLA PRESE CON I DEBITI DELL'INTER. Il Milan fa operazioni a costo zero (Honda, Rami, forse D'Ambrosio), la Fiorentina ha perso Rossi per almeno due mesi, e Montella ulula alla luna: «Serve un attaccante di quel valore, ma non abbiamo possibilità di spesa...». La Lazio vivacchia, la Juventus è a posto. La Roma e il Napoli avanzavano qualche soldo contante dal mercato estivo (per le cessioni di Lamela e Marquinhos da una parte e di Cavani dall'altra) e infatti si muovono decise, quasi senza concorrenza anche se ieri il Leone ha bloccato Gonalons, il rinfor-

zo voluto da Benitez.

I giallorossi hanno "visitato" ieri Radja Nainggolan, divenuto perfino oggetto del desiderio: il centrocampista belga - riserva della riserva nella sua nazionale - era cercato da mezza Serie A, chissà perché. È bravo, non un campione. Ma questo c'è in Italia, questo è possibile sognare. Garcia mette così ulteriore robustezza nel centrocampo e potrebbe essere anche benzina da "spendere" subito: il giudice sportivo ha squalificato De Rossi, Castan, Ljajic: questo lo strascico della batosta di Torino. Pjanic è uscito malconco. C'è spazio dunque per vedere subito in campo il nuovo acquisto, pagato nemmeno poco: 9 milioni per la metà.

Le altre squadre aspettano i saldi dei saldi, e magari ragionano su qualche prestito. La Fioren-

tina venerdì saprà la gravità precisa dell'infortunio di Giuseppe Rossi. Montella ha davanti due mesi decisivi per tutti e tre gli obiettivi: corsa per la Champions, Coppa Italia, Europa League: «Serve un giocatore all'altezza. Abbiamo i ragazzi, e va bene lo stesso: però bisogna essere chiari su cosa si vuole...». Diverse strade, molte sono strette: il ritorno in prestito del desaparecido di Manchester, Stevan Jovetic (ma intanto ha triplicato lo stipendio...), un occhio a Quagliarella (ma Marotta lo ha bloccato), un altro a Muriel (ma l'Udinese ha la grana - Di Natale). Un sondaggio è stato fatto anche con il Tottenham dove gioca (anzi, non gioca) Erik Lamela, che in Serie A fu fenomenale lo scorso anno. Questo giocatore piace anche a Mazzarri, che ha bisogno di attaccanti dal rendimento sicuro e dalla salute di ferro. Ma l'Inter non si muove se prima non vende, e per far cassa deve vendere uno bravo (Guarin) o comunque un titolare (Ranocchia): a quel punto, poi, bisognerebbe ricomprare anche un centrocampista o un difensore. Ieri le voci vedevano i nerazzurri vicini a D'Ambrosio, che sembrava diretto a Milano, ma sponda rossonera. Dovunque vada, è un'operazione in linea con i tempi: il granata è in scadenza di contratto, firmerebbe per poi giocare magari da luglio: spesa, zero euro.

| LOTTO | | MARTEDÌ 7 GENNAIO | | | | |
|----------------------------|-------------------------------|-------------------|-----------|-----------|--|--|
| Nazionale | 66 59 76 6 57 | | | | | |
| Bari | 39 77 19 37 76 | | | | | |
| Cagliari | 90 32 3 36 42 | | | | | |
| Firenze | 46 16 3 71 76 | | | | | |
| Genova | 89 22 83 28 75 | | | | | |
| Milano | 37 54 23 72 29 | | | | | |
| Napoli | 32 52 5 57 23 | | | | | |
| Palermo | 60 65 76 71 79 | | | | | |
| Roma | 9 8 85 35 56 | | | | | |
| Torino | 72 76 83 31 36 | | | | | |
| Venezia | 82 47 52 10 87 | | | | | |
| I numeri del Superenalotto | | Jolly | SuperStar | | | |
| 14 | 47 48 58 60 69 | 26 | 41 | | | |
| Montepremi | 1.561.810,75 | 5+ stella | € | - | | |
| Nessun 6 Jackpot | € 23.202.793,39 | 4+ stella | € | 41.070,00 | | |
| Nessun 5+1 | € | 3+ stella | € | 2.143,00 | | |
| Vincono con punti 5 | € 234.271,61 | 2+ stella | € | 100,00 | | |
| Vincono con punti 4 | € 410,70 | 1+ stella | € | 10,00 | | |
| Vincono con punti 3 | € 21,43 | 0+ stella | € | 5,00 | | |
| 10eLotto | 8 9 16 19 22 32 37 39 46 47 | | | | | |
| | 52 54 60 65 72 76 77 82 89 90 | | | | | |